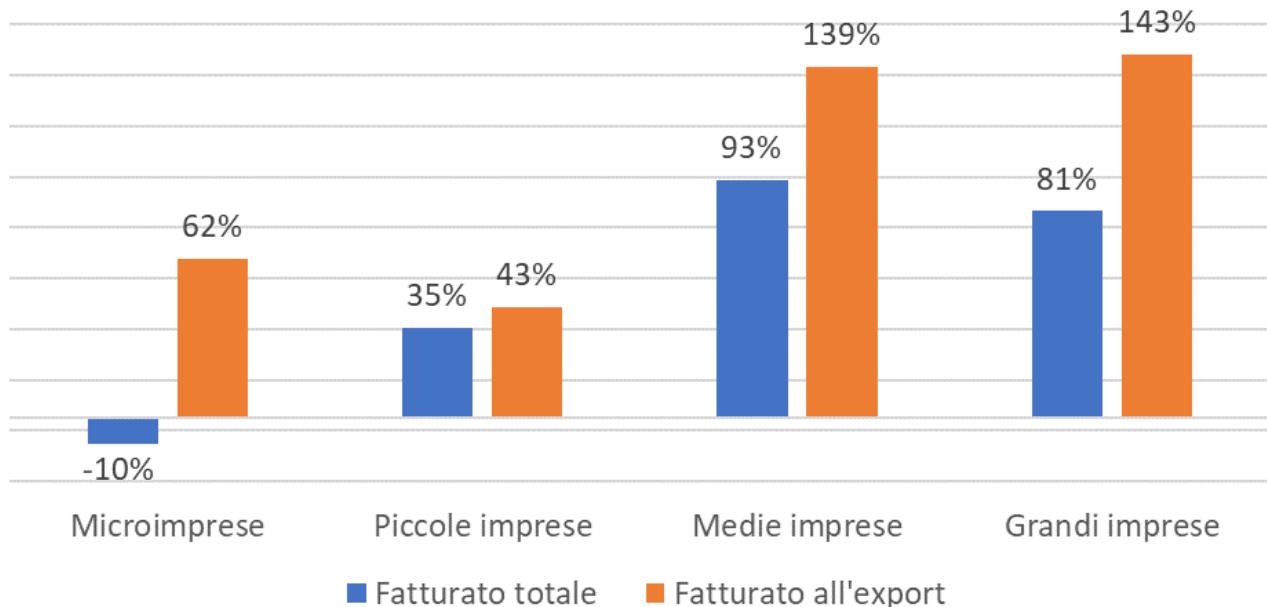


# Alleanza Cooperative: è boom di fatturato per l'export di vino

scritto da Redazione Wine Meridian | 27 Marzo 2023

Fatturato – variazione 2022/2010



Tra il 2010 e il 2022 il fatturato generato dall'export delle cantine aderenti ad Alleanza cooperative ha registrato una crescita del 130%, con un trend superiore all'andamento delle esportazioni nazionali di vino che nello stesso periodo sono cresciute del 101%. **Anche il fatturato complessivo negli ultimi dieci anni è aumentato dell'88%**, a conferma di una crescita economica e un posizionamento importante conquistato dalle oltre 379 cooperative italiane, che producono il 58% del vino italiano.

È quanto emerge dall'indagine sul grado di internazionalizzazione delle cooperative vitivinicole realizzato da Ismea per Alleanza delle cooperative e presentato oggi a Roma nella conferenza stampa *A tutto export, i vini cooperativi alla prova dell'export*, che ha anche ufficializzato l'avvio di un protocollo di intesa tra Alleanza

cooperative e Ismea, finalizzato ad analizzare i dati strutturali del settore, il mercato e il commercio estero, con particolare riferimento al mondo della cooperazione.

**Analizzando nel dettaglio le varie tipologie di impresa, dallo studio di Ismea sui bilanci delle cantine emerge che a crescere di più negli ultimi 12 anni come fatturato totale sono state le medie imprese**, mentre quelle che sono riuscite a realizzare performance migliori sui mercati esteri sono le imprese che hanno fatturati superiori a 50 milioni di euro. Solo le microimprese hanno avuto un calo (-10%) delle vendite sui mercati esteri, a conferma, ha spiegato **Carlo Piccinini, presidente Alleanza Cooperative Agroalimentari** – che se le dimensioni aziendali calano, si registrano contrazioni sui mercati esteri”.

Passando ad analizzare i principali mercati su cui commercializzano le nostre cooperative, è la Germania **il primo Paese di destinazione dell'export in ambito UE** (indicato dal 79% delle cooperative su cui è stata condotta l'indagine), seguito da Francia e Paesi Bassi. Tra i Paesi extra-UE, gli Stati Uniti si collocano in prima posizione per il 65% delle cantine esportatrici, seguiti da Canada e Giappone.

“Le ottime performance delle nostre cooperative sui mercati esteri negli ultimi anni – commenta il Coordinatore del settore vitivinicolo di Alleanza Cooperative Luca Rigotti – **sono avvenute in un lasso temporale che corrisponde in gran parte con l'introduzione di una misura di sostegno europea**, quella della promozione nei paesi terzi, che ha contribuito certamente a portare il vino italiano nel mondo. La misura, che è stata confermata nel piano strategico nazionale della nuova Politica Agricola Comune 2023-2027, presenta a nostro avviso alcuni margini di miglioramento: auspichiamo che si possano presto introdurre maggiori flessibilità specie in ordine alle modalità di rendicontazione delle spese e di presentazione delle varianti”.

“Le buone performance ottenute negli ultimi 12 anni – ha messo in guardia il **presidente di Alleanza cooperative Agroalimentari Carlo Piccinini nel suo intervento** – non devono tuttavia farci dimenticare le difficoltà che il settore vitivinicolo sta vivendo, stretto tra le conseguenze della grave impennata dei costi di produzione e dell’energia, le difficoltà di approvvigionamento per alcuni materiali come il vetro e la crisi generalizzata dei consumi dovuta alle spinte inflazionistiche”. Una situazione che rischia di far perdere competitività alle nostre imprese rispetto ad altri principali paesi produttori europei”.

### **La cooperazione vitivinicola di Alleanza**

Alle tre centrali di Alleanza cooperative aderiscono **379** cantine con oltre **110mila** soci, una produzione pari al 58% del vino italiano, un giro d'affari di **4,8 miliardi** di euro, il 40% del totale del fatturato del vino nazionale. Il fatturato aggregato derivante dall'export delle cantine cooperative è pari a **2 miliardi di euro**, pari a circa un terzo di tutto il vino italiano commercializzato all'estero.

La valorizzazione dei soci è garantita da un livello medio di prevalenza mutualistica che si attesta ben oltre l'82%. In termini occupazionali, la cooperazione vitivinicola associata dà lavoro a oltre 9.000 persone, di cui il 67% è impiegato a tempo indeterminato.